

petenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie. Il Gruppo compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* (valore equo).

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti

Attività materiali. Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	10	50
Impianti e macchinario	4	8
Attrezzature industriali e commerciali	5,3	5,3
Altri beni	4	8,3

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Note illustrative al bilancio separato

Attività immateriali. Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società e si articolano in:

a) Programmi:

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- 1) i costi riferiti a produzioni televisive a utilità ripetuta sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile dei programmi a utilità ripetuta, stimata in relazione alle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

vita utile in anni
Fiction e cartoni animati
3
Diritti di sfruttamento di library di natura calcistica
4

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente spesato.

- 2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata affluiscono a Conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:

- *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero, documentari, musica colta, prosa e l'intera produzione radiofonica.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
- *Eventi sportivi.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.

- b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, generalmente coincidente con il mese di entrata in funzione.

- c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di disponibilità del servizio, in genere coincidente con la sua attivazione.

- d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, generalmente corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie. A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Contributi pubblici. I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al *fair value* (valore equo) e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel Conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile.

Attività finanziarie (correnti e non correnti). Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Tali perdite di valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che l'impresa partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi anche qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* (valore equo) delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto:

- della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e
- della quota di pertinenza delle altre componenti di Conto economico complessivo della partecipata.

Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle sopra indicate, sono rilevate a Conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di una quota dell'interessenza nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore di attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico.

Note illustrative al bilancio separato

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a Conto economico:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta;
- dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value* (valore equo);
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a Conto economico.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* (valore equo) alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali quote di tale partecipazione non classificate come destinate alla vendita sono valutate con il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione della dismissione della quota di partecipazione classificata come destinata alla vendita. Successivamente alla dismissione, l'eventuale quota residua mantenuta è valutata in base ai criteri di valutazione applicabili.

Le **altre partecipazioni** iscritte tra le attività non correnti sono valutate al *fair value* (valore equo) con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti di Conto economico complessivo; le variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* (valore equo) non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.

La **quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata**, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempire a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

I **crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza** sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Passività correnti e non correnti

Passività finanziarie - Debiti commerciali - Altri debiti e passività. I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di

chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi e oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a Conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di **passività potenziali**, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attualmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio separato.

Benefici per i dipendenti. I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a Conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel Conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a Conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;

Note illustrative al bilancio separato

- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* (valore equo) positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash-flow hedge*), es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/pассивità per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio, le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del Conto economico complessivo e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

Valutazione del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*". Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti a effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo), la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività; in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarla nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Relativamente ai servizi più rilevanti per la Società, il riconoscimento dei ricavi avviene:

- per i proventi da canone, in relazione al versamento effettuato dagli abbonati, allo Stato per i canoni ordinari o alla Rai per i canoni speciali, relativamente alla quota di competenza del periodo (sono esclusi gli importi versati in anticipo rispetto al periodo di competenza); sono inoltre inclusi i versamenti effettuati nel periodo relativi a canoni riferiti a esercizi precedenti;
- per i proventi pubblicitari, con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i Debiti tributari al netto degli accconti versati, ovvero nella voce "Crediti tributari" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

124

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per Parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di Parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche, di Rai e di società da questa controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio separato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4) Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio separato comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico.

Per una migliore comprensione del Bilancio separato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio separato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio separato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al Conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, fondi pensionistici integrativi indicati alla nota n. 14.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuari, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di Conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a Conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in diversi contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in

126

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

Smantellamento e ripristino siti

La Società ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto a incremento del costo dell'attività a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

Valutazione del *fair value* (valore equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

5) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

- Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti". La modifica è efficace a partire dagli esercizi che avranno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015 (per la Società l'esercizio 2016).

In alcuni Paesi i piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti di contribuire al piano pensione e questi contributi riducono il costo sostenuto dal datore di lavoro. La modifica introduce una semplificazione in base alla quale i contributi dei dipendenti (o di terze parti), quando non dipendono dal numero di anni di servizio, possono essere riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui il relativo servizio è reso anziché essere attribuiti all'intero "periodo di lavoro". Il trattamento contabile dei contributi volontari non è cambiato rispetto all'attuale versione dello IAS19 (sono riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro al momento del pagamento).

- Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il o successivamente al 1° febbraio 2015 (per la Società l'esercizio 2016). Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2010-2012 sono le seguenti:
 - IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni": è stata chiarita la definizione di "condizioni di maturazione" e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";
 - IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": il principio è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* (valore equo) a ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a Conto economico;
 - IFRS 8 "Settori operativi": la modifica introdotta richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili;
 - IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali": entrambi i principi sono stati modificati per chiarire il trattamento contabile del costo storico e del fondo ammortamento di una immobilizzazione quando una entità applica il modello del costo rivalutato;
 - IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

- Con il regolamento n. 2015/2173 emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto", la quale prevede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un business. La modifica all'IFRS 11 si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive. Tuttavia, una partecipazione precedentemente detenuta non è rimisurata al *fair value* (valore equo) quando l'acquisizione di un'ulteriore quota mantiene inalterato il controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).

La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2231 emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili". La modifica apportata a entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di un'attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB, i ricavi generati da un'attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa.

Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2343 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014" contenente modi-

Note illustrative al bilancio separato

fiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche sono le seguenti:

- IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate": la modifica chiarisce che quando un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da "posseduta per la vendita" a "posseduta per la distribuzione" o viceversa, questa riclassifica non costituisce una modifica a un piano di vendita o di distribuzione. Inoltre è stato chiarito che i principi dell'IFRS 5 sulle variazioni a un piano di vendita, si applicano a un'attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere posseduta per la distribuzione ma non è riclassificata come "posseduta per la vendita";
- IFRS 7, "Service contracts": se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 fornisce indicazioni su cosa s'intende per "coinvolgimento residuo" e aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l'attività trasferita, determinano oppure no un coinvolgimento residuo;
- IFRS 7, "Interim financial statements": chiarisce che l'informativa richiesta dalla precedente modifica all'IFRS 7 "Disclosure – Offsetting financial assets and financial liabilities" non deve essere fornita nei bilanci intermedi a meno che non espressamente richiesto dallo IAS 34;
- IAS 19 "Benefici per i dipendenti": il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La modifica introdotta con il ciclo di miglioramenti 2012-2014 stabilisce che nel valutare se vi è un "mercato spesso" di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta o non a livello di singolo Paese;
- IAS 34 "Bilanci intermedi": elenca le informazioni che devono essere riportate nel bilancio intermedio a meno che non siano illustrate altrove nel bilancio intermedio. La modifica chiarisce il significato di "informativa illustrata altrove nel bilancio intermedio" spiegando che si fa riferimento ad altri documenti che devono essere disponibili agli utilizzatori unitamente al bilancio intermedio (ad es. la relazione sulla gestione).

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2406 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 riportate nel documento "Iniziativa di informativa", contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell'informativa di bilancio, che richiamano l'attenzione sull'utilizzo del concetto di significatività.

Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2441 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nel bilancio separato.

La modifica allo IAS 27 deve essere applicata retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

La società ha deciso di applicare tale modifica già a partire dalla chiusura del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 relativamente alle joint venture e alle società collegate.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 14 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leasing". L'IFRS 16 definisce il nuovo modello di contabilizzazione del leasing. L'IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". La modifica chiarisce come contabilizzare le attività per imposte differenti relative a strumenti di debito misurati al fair value. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.

Note illustrative al bilancio separato

- In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario". La modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l'obiettivo di migliorare l'informatica fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.
- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 14 "Regulatory deferral accounts". L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati. L'IFRS 14 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:
 1. identificazione del contratto con il cliente;
 2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
 3. determinazione del prezzo della transazione;
 4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
 5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligations* risulta soddisfatta.Inoltre, l'IFRS 15 individua l'informatica di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, tempistica e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese; e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28). Le modifiche hanno l'obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nell'IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venga a contribuire a un *business* a una propria collegata o *joint venture*. Secondo l'IFRS 10 in caso di perdita del controllo di una partecipata un investitore deve rilevare a Conto economico la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività e passività eliminate; mentre in accordo con lo IAS 28 l'effetto delle operazioni tra un investitore e una propria collegata o *joint venture*, sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*. La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un *business* a una propria collegata o *joint venture*, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o *joint venture* non costituiscono un *business* ai sensi dell'IFRS 3. In quest'ultimo caso l'utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28.

Le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

Note illustrative al bilancio separato

6) Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che coincide con il Consiglio di Amministrazione della Società, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informatica gestionale, predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considerano l'attività svolta come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio separato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note illustrate al presente Bilancio separato, alle quali, pertanto, si rinvia.

7) Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originare e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio la policy aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali *Interest Rate Swaps*.

Nel corso dell'esercizio 2015, attraverso un'emissione obbligazionaria per nominali Euro 350.000 migliaia, la Società ha rimborsato anticipatamente un finanziamento in pool per complessivi Euro 295 milioni, chiudendo anche le relative operazioni di copertura (*Interest Rate Swap* per nominali Euro 137 milioni). Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento a medio/lungo termine risulta interamente a tasso fisso; pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine di durata e segno variabile in corso d'anno.

Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in ipotesi di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +50 bp e -10 bp (l'asimmetria del test è conseguente al livello minimo già raggiunto dai tassi). In particolare si evidenzia come al 31 dicembre 2015 un rialzo della curva determina maggiori proventi sulle disponibilità liquide, in grado di compensare l'incremento degli interessi passivi sulla parte di indebitamento a tasso variabile.

(in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	+50 bp. -10 bp.	206 (41)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	+50 bp. -10 bp.	(185) 37

Rischio di cambio

Il rischio di cambio della Società è relativo principalmente all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi da parte di Rai. Nel corso del 2015 tali impegni hanno generato pagamenti per circa USD 34 milioni (USD 33 milioni nel 2014). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per circa Euro 6 milioni.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget). La policy ne regolamenta la gestione secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte di Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di policy e gestione autonoma). Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine e strutture opzionali – senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare, secondo quanto meglio dettagliato nella nota n. 15.2 "Passività finanziarie correnti", la quota efficace ed inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Valuta Usd	Altre Valute estere	Valuta Usd	Altre Valute estere
Crediti commerciali	58	102	358	106
Debiti commerciali (*)	(8.160)	(806)	(6.106)	(1.256)
Disponibilità liquide	675	100	5.549	140
Attività finanziarie (**)	-	-	-	-
Passività finanziarie (**)	(4.093)	-	(6.437)	-
Altre attività non correnti	8	90	7	73
Altri crediti e attività correnti	1	4	-	30
Altri debiti e passività correnti	(65)	(251)	(98)	(177)

(*) ammontare coperto da strumenti derivati per un valore nominale:
- pari a USD 5.750 migliaia al 31/12/2015
- pari a USD 5.750 migliaia al 31/12/2014

(**) esclusi strumenti finanziari derivati

Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. È stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, sulle posizioni di credito e di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Tale valutazione evidenzia l'effetto a Conto economico delle disponibilità in divisa e dei crediti/debiti non oggetto di copertura, nonché l'effetto, interamente rilevato nell'apposita riserva di patrimonio netto, dei derivati a copertura di cash-flow su impegni futuri, con efficacia prospettica confermata.

Gli effetti sono indicati nella seguente tabella. In particolare in questa si evidenzia che un deprezzamento dell'Euro al 31 dicembre 2015 determina da un lato effetti economici negativi sull'ammontare delle posizioni non coperte, dall'altro un incremento della Riserva di cash-flow hedge conseguente al maggior valore delle coperture. Per contro l'apprezzamento dell'Euro comporta minor oneri economici e un decremento della Riserva di cash-flow hedge per effetto del minor valore delle coperture.

132

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

(in migliaia di Euro)	Cambio Eur/Usd	Variazione cambio Eur/Usd	Cambio Eur/Usd ricalcolato	Variazione c/e (lordo imposte)	Variazione Riserva cash-flow hedge
Esercizio chiuso al					
31 dicembre 2015	1,0887	-10%	0,9798	(699)	1.591
		+10%	1,1976	572	(1.552)
31 dicembre 2014	1,2141	-10%	1,0927	(221)	3.054
		+10%	1,3355	181	(2.914)

7.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per la Società è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale della Società preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la struttura avvia di concerto con la funzione legale le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuate le valutazioni, per il segmento di clientela di appartenenza, per eventuali accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Fatture da emettere	146.584	158.787
A scadere	180.832	149.250
Scaduti da 0-90 giorni	351	8.188
Scaduti da 91-180 giorni	570	4.064
Scaduti da oltre 180 giorni	21.025	23.815
Fatture emesse	202.778	185.317
Totale crediti commerciali	349.362	344.104

Il rischio di credito sugli impegni di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso dell'esercizio 2015 e dell'esercizio 2014 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con rating *Investment grade*.

7.3 Rischio di liquidità

In forza di specifici contratti con le società controllate, con la sola esclusione della controllata Rai Way, Rai gestisce le risorse finanziarie del Gruppo attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Rai, che concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle stesse società. Rai Way, dalla data della quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome.